Zeitschrift: Archives héraldiques suisses : Annuaire = Schweizer Archiv für Heraldik : Jahrbuch = Archivio araldico svizzero : Annuario

Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft

Band: 95 (1981)

Artikel: Araldica filatelica svizzera 1918-1981

Autor: Cambin, Gastone

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-745905

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Araldica filatelica svizzera
1918-1981

a cura di GASTONE CAMBIN

I francobolli araldici Pro Juventute 1981

Stemma di UFFIKON, comune del Cantone Lucerna, distretto di Willisau, sulla trasversale Lucerna-Basilea, 630 abitanti. La località è documentata sin dall'anno 893 nella primitiva denominazione d'Uffinchova, che significa: il fondo di un proprietario alemanno chiamato Uffo.
Arma: *Di verde ad una fibula d'oro, accompagnata in capo da due conchiglie di San Giacomo d'argento.*
Questo tipo di fibula proviene dai ritrovamenti in una torbiera di Uffikon e ricorda la colonizzazione prealemannica del luogo. Le conchiglie alludono a San Giacomo Maggiore patrono della chiesa locale. I colori si riferiscono allo stemma dei nobili von Grünenberg che godevano dei diritti feudali sulla regione nei secoli XIV e XV.

Stemma di TORRE, comune del Cantone Ticino, distretto di Blenio, sulla strada del Lucomagno, 260 abitanti. Sul territorio del comune sorgeva il castello di Curtero, dei nobili da Torre, i più potenti signori fondiari della Valle. Nel mese di febbraio dell'anno 1182 viene firmato il Patto di Torre con il quale i vallerani di Blenio e di Leventina giurano di assediare fino alla resa il castello di Curtero e di impedire il sorgere di altri castelli nelle due valli senza il consenso dei loro abitanti. Sulle rovine del castello di Curtero fu elevato, in segno di gratitudine, un oratorio.
Arma: *Di rosso alla torre merlata di quattro pezzi d'argento, murata, chiusa e finestrata di nero.*
Quest'arma parlante che figura sui sigilli comunale e patriziale è la medesima che portarono i nobili da Torre. L'emissione del francobollo preannuncia l'ottavo centenario del Patto.

Stemma di BENKEN, comune del Cantone San Gallo, distretto di Gaster, situato tra i laghi du Zurigo e di Walenstadt, 1800 abitanti. A Babinchova (antica denominazione di Benken) sorgeva un convento citato sin dal 741, collegato all'abbazia di Reichenau sul Bodamico, uno degli importanti centri culturali carolingi. San Mainrado d'Einsiedeln, cresciuto a Reichenau, fu lettore nel convento di Benken dall'824 all'828, anno in cui si ritirò nel suo eremo sull'Etzel.
Arma: *D'oro al leone di rosso tenente una chiave di nero nella zampa destra.*
Questi elementi sono ripresi da una bandiera del XVIII secolo dell'antico baliaggio di Gaster. Il leone dei Kyburg ricorda i diritti che qui esercitavano questi nobili nei secoli XII e XIII.

Stemma di PREVERENGES, comune del Cantone Vaud, distretto di Morges, su un declivio verso il Lemano, 3000 abitanti. Il villaggio si sviluppò attorno alla chiesa segnalata già nel 1156. Un'attrattiva di Préverenges è costituita dalla sua vasta spiaggia.
Arma: *D'azzurro alla barca del Lemano d'argento, a due vele latine, vista di faccia.*
Con questa figura araldica unica negli stemmi comunali del Lemano, Préverenges ha voluto eternare questo tipo di barca a vele latine, dette «a orecchie», la cui storia inizia nel secolo XIII con le prime flottiglie da combattimento del Lemano, allora savoiardo ad eccezione di Ginevra. Durante il secolo XIX esse solcarono il lago trasportando soprattutto pietre e scomparvero verso il 1950. Parenti delle galere mediterranee, a partire dall'Ottocento vengono costruite in tre cantieri celebri: a Saint-Gingolph, nel Basso Vallese, dai De Rivaz e poi dai loro discendenti, i Christin; al Locum vicino (ma su territorio francese) dalla famiglia Jacquier; alla Belotte presso Ginevra dai Borcard venuti da Saint-Gingolph.

Oltre sessant'anni di araldica filatelica

Con il quarto articolo sulla serie dei francobolli Pro Juventute, dopo i tre apparsi rispettivamente in tedesco[1], in francese[2] ed in romancio[3], è compito del redattore per la lingua italiana della nostra rivista, in quanto autore dello studio e realizzatore della serie dei 16 francobolli araldici 1978-81, presentarne l'aspetto storico-artistico e tecnico, con l'istoriato di questo tema dagli inizi ad oggi.

Nel 1930 uscirono altri 3 valori, eseguiti da Paul Boesch[5] con gli scudi di Friborgo, Altdorf e Sciaffusa (Fig. 1). Si è così arrivati alla serie dei 16 Comuni (Tav. II) del 1978-81[6].

Per completare gli stemmi cantonali va aggiunto quello del Giura, non facente parte della serie Pro Juventute, realizzato nel 1978 in occasione della costituzione del nuovo Cantone. Con ciò si è avviato, per il nostro paese un vero *stemmario filatelico*; mi riservo per il futuro uno studio su quei

1. Altdorf 1930 — 2. Friborgo 1930 — 3. Losanna 1928

4. San Gallo 1928 — 5. Sciaffusa 1930 — 6. Winterthur 1928

Fig. 1. STEMMI COMUNALI della serie Pro Juventute emessi nel 1928, opera di R. Münger, e nel 1930, opera di P. Boesch, ordinati alfabeticamente.

Mi è sembrata opportuna, quest'occasione, per rispondere alle numerose domande postemi da collezionisti, da comuni, da araldisti e dall'uomo della strada e spiegare non solo il mio lavoro, ma anche quanto è stato realizzato dalla Direzione delle PTT con la Pro Juventute in collaborazione con i miei predecessori, sottolineando così il valore di questa filatelia tematica quale contributo all'araldica ufficiale nazionale.

La prima serie di francobolli araldici Pro Juventute riguardava gli stemmi dei 25 Cantoni e Semicantoni (Tav. I). Emessa dal 1918 al 1926 fu opera di Rudolf Münger[4]. Seguì un primo gruppo di stemmi comunali, nel 1928, del medesimo autore: Losanna, Winterthur, San Gallo.

francobolli omessi nel presente lavoro; stemmi accoppiati, commemorativi, sfragistici (sigilli), numismatici, targhe.

La serie 1978-81

Affidatomi dalle PTT l'incarico per lo studio ed il progetto, ho ritenuto doveroso iniziare con una giusta ed equa ripartizione e distribuzione degli stemmi in tutto il territorio, in considerazione anche di quanto era già stato fatto.

Nel quadro del tema *Comuni svizzeri* ho incluso anche i Capoluoghi che hanno lo stemma uguale a quello del Cantone, otto in totale, facenti parte della serie emessa tra il 1918 ed il 1926[7] in aggiunta ai 6 Comuni degli anni 1928 e 1930 (Fig. 2).

1. Argovia
1926

2. Appenzello Est.
1925

3. Appenzello Int.
1924

4. Basilea Camp.
1926

5. Basilea Città
1923

6. Berna
1921

7. Friborgo
1922

8. Ginevra
1918

9. Glarona
1923

10. Grigioni
1925

11. Lucerna
1922

12. Neuchâtel
1923

13. Nidvaldo
1919

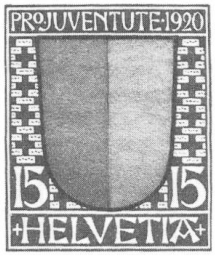
14. Obvaldo
1919

15. San Gallo
1925

16. Sciaffusa
1924

17. Svitto
1921

18. Soletta
1924



19. Ticino
1920

20. Turgovia
1926

21. Uri
1918

22. Vallese
1921

23. Vaud
1919

24. Zugo
1922

25. Zurigo
1920

26. Giura
1978

Tav. I. STEMMI CANTONALI della serie Pro Juventute dal 1918 al 1926, opera di R. Münger; in ordine alfabetico, con l'anno di emissione. Il Cantone del Giura è aggiunto alla fine, non appartenendo alla serie Pro Juventute.

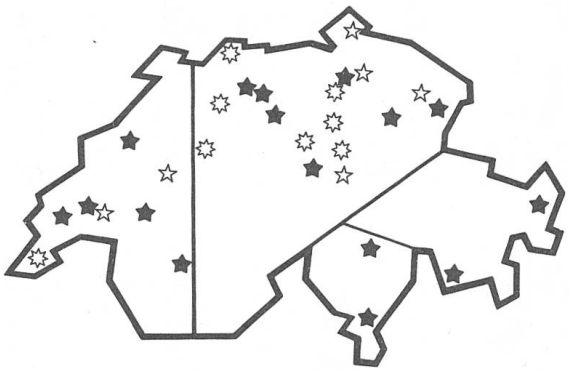


Fig. 2. I 30 stemmi comunali che formano lo stemmario filatelico svizzero
✡ 8 Capoluoghi con stemma uguale al Cantone, 1918-26
☆ 6 Comuni 1928 e 1930 ★ 16 Comuni 1978-81
Non sono stati indicati gli stemmi cantonali, 1918-26.

Tenuto in debito conto quanto precede, la ripartizione proporzionale linguistica della Confederazione, calcolata sui 16 francobolli previsti per i 4 anni 1978-1981, portava alla seguente suddivisione (Fig. 3):

7 Comuni della Svizzera Alemannica
5 Comuni della Svizzera Romanda
2 Comuni della Svizzera Italiana
2 Comuni della Svizzera Retoromancia.

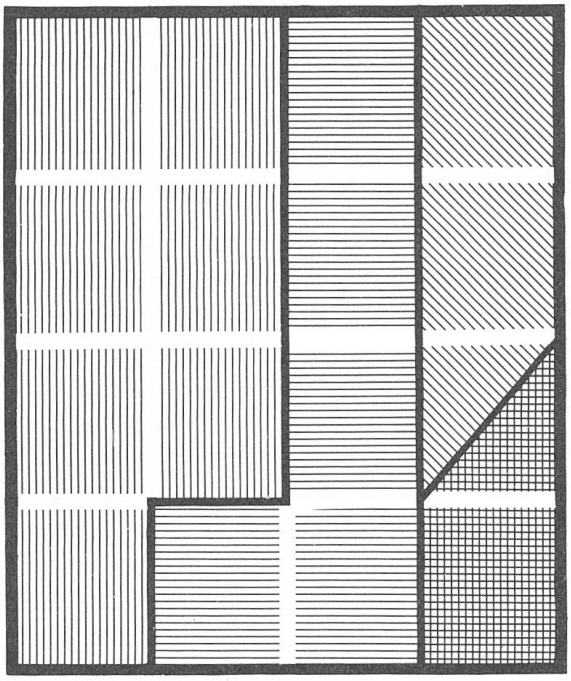


Fig. 3. Ripartizione linguistica.

tedesco
italiano
francese
retoromancio

Il lavoro preparatorio fu iniziato con la realizzazione di una *Bibliografia araldica comunale*[8], comprendente armoriali generali, cantonali, articoli in periodici e giornali, regolamenti comunali, ecc., raccogliendo così oltre 3000 stemmi. Fra questi fu operata una prima selezione in base ai seguenti criteri:

a) stemmi rispondenti perfettamente alle regole araldiche e le cui fonti fossero di preferenza sigilli, pietre monumentali, bandiere, antichi documenti;

b) stemmi con simboli aventi — anche indirettamente — valori morali e spirituali, tali da costituire in patria ed all'estero valutazioni utili sulla nostra terra, sulla nostra storia;

c) giustificazioni storiche, per esempio nel Ticino l'antica divisione territoriale: il Sottoceneri appartenente alla Diocesi di Como (francobollo di Cadro); il Sopraceneri dipendente dall'Arcidiocesi ambrosiana di Milano (francobollo di Torre).

Sotto l'aspetto araldico è stato considerato l'uso di *mobili* o figure in modo di creare una *inquadratura tematica.* Sono stati contemplati i vari gruppi di figure (Tav. II), tralasciando volutamente le partizioni[9] o ripartizioni, che avrebbero creato una rottura.

Approfittando della vasta diffusione nel mondo intero di questi francobolli si è curato dunque che in ogni serie fossero presenti, attraverso il simbolismo araldico, aspetti tipici del nostro paese: il sole (Sierre), le acque termali (Scuol); l'uva (Perroy) per ricordare i nostri rinomati vini; il castagno (Castasegna) famoso per le sue foreste ed il suo frutto.

L'operosità della gente della nostra terra è simboleggiata dalla lama d'aratro (Schwamendingen); la ricchezza dei nostri monumenti con il castello di Aarburg; l'archeologia con la fibula nello stemma di Uffikon; la gru (di Gruyères) con la quale sono marcati prodotti di fama internazionale; la poesia di un paesaggio unico nel suo genere, con la barca del Lemano (Préverenges).

1. Aarburg (AG)
1978

2. Benken (SG)
1981

3. Cadro (TI)
1979

4. Castasegna (GR)
1978

5. Cortaillod (NE)
1980

6. Gruyères (FR)
1978

7. Perroy (VD)
1979

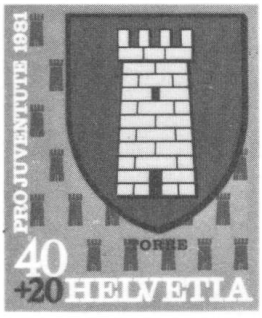
8. Préverenges (VD)
1981

9. Rüte (AI)
1979

10. Schwamendingen (ZH)
1979

11. Scuol (GR)
1979

12. Sierre (VS)
1980



13. Torre (TI)
1981

14. Uffikon (LU)
1981

15. Wangen a.d.A. (BE)
1978

16. Wolfenschiessen (NW)
1980

Tav. II. STEMMI COMUNALI della serie Pro Juventute dal 1978 al 1981, opera di G. Cambin, ordinati alfabeticamente. Suddivisione delle figure araldiche: Croci: 5, 10. Quadrupedi: leone 2; lupo 16. Uccelli: gru 6; cigno 9; aquila 1. Pesci-molluschi: conchiglie 14. Animali favolosi: liocorno 3. Vegetali: castagno 4; uva 7. Minerali: acqua 11. Astri: sole 12; luna 5. Oggetti e attrezzi: chiavi 2, 15; lama d'aratro 10; freccia 16; fibula 14; corona 3, 9. Costruzioni: castello 1; torre 13. Navigazione: barca 8.

Nello stemma di Wangen della prima serie, abbiamo un legame con Beat Fischer, fondatore delle poste svizzere, che colà occupò la carica di balivo dal 1680 al 1686[10]. La barca a vele latine dello stemma di Préverenges, nella quarta serie, è stata costruita dai de Rivaz di Saint-Gingolph, antica famiglia che era pure attiva nel servizio delle poste già nel 1811[11]. Dal profilo spirituale ed agiografico abbiamo il simbolo di San Pietro (le chiavi di Wangen), l'attributo di Sant'Agata con il liocorno (Cadro), le conchiglie di San Giacomo (Uffikon). Definiti questi concetti di disciplina, un problema certamente basilare per la riuscita artistica del francobollo era quello dei COLORI.

La scelta, su più di tremila scudi, seguendo l'intuito di voler realizzare un lavoro di gusto piacevole all'osservatore, veniva purtroppo modificata a causa di colori inadeguati al programma. Infatti le quattro serie di quattro francobolli annuali dovevano conformarsi alle convenzioni dell'Unione postale universale, che prevede i valori di 20, 40 e 80 centesimi rispettivamente nei colori verde, rosso e blu, mentre è lasciata libertà di scelta per il valore di 70 centesimi, purché si differenzi dai precedenti.

Queste prescrizioni da una parte e le regole araldiche dall'altra con i quattro colori di base: rosso, azzurro, verde e nero, ed i due metalli: oro e argento, rispettando il principio araldico del metallo sullo smalto (colore) e dello smalto sul metallo, hanno imposto un particolare studio preventivo (Tav. III) per risolvere il problema dell'armonia tra i diversi colori. Nella serie dei 16 francobolli si è voluto che fossero rappresentati tutti i colori araldici ed i due metalli.

Con questa composizione di 16 francobolli, ognuno di un colore dominante ben differenziato, si è voluto creare un tutto armonico, rispettando l'antica disciplina che è l'araldica, ma adeguandola ad un'applicazione moderna, in vista di ottenere un mosaico, una sinfonia di colori paragonabile ad un concerto d'organo ambientato in una cattedrale dalle vetrate multicolori. L'assieme è poi venuto a formare un'analisi coloristica moderna nella forma dell'iride (Fig. 4), offrendo un contributo didattico diversificato ai giovani collezionisti per avvicinarli in questo modo all'araldica.

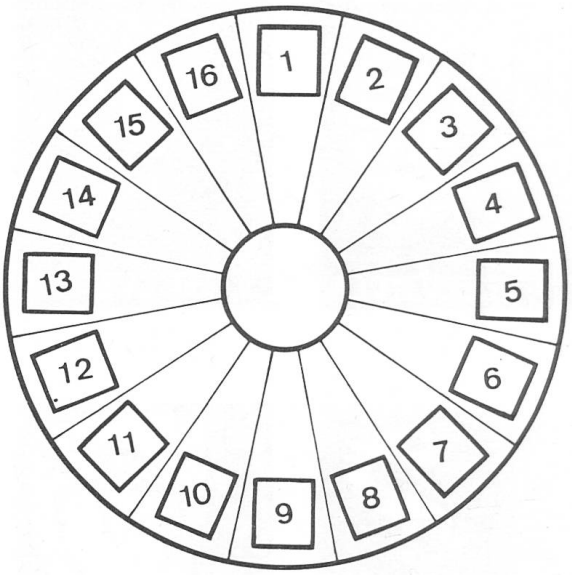


Fig. 4. Lo studio dei colori per la creazione di una gamma completa formante l'iride

1. Torre
2. Rüte
3. Sierre
4. Gruyères
5. Benken
6. Schwamendingen
7. Perroy
8. Wangen a.d.A.
9. Wolfenschiessen
10. Préverenges
11. Aarburg
12. Uffikon
13. Cortaillod
14. Cadro
15. Castasegna
16. Scuol

Nella realizzazione del francobollo si sono voluti riunire i periodi fondamentali della nostra storia dell'arte. Andando a ritroso, i punti essenziali sono: il rapporto con l'*arte moderna* nell'uso dei *colori;* con la fine del *Medioevo* ed *Rinascimento* nella concezione dei fondi, che ricordano le antiche tapezzerie, pur adottando quella stilizzazione necessaria alle dimensioni di un francobollo. Lo *scudo* è ripreso nella sua forma più semplificata, quella dell'epoca romanica, adatta a contenere una equilibrata composizione della figura.

Tav. III. Uno degli studi per l'applicazione moderna dei colori nel rispetto delle regole araldiche e delle esigenze postali.

Graficamente si è evitato ogni tipo di sdolcinatura miniaturistica, realizzando le singole parti in una forma incisiva, senza tralasciare il lato tecnico-araldico, modificando dove necessario quelle errate interpretazioni dovute alla mancata conoscenza di questa nostra disciplina.

Ogni francobollo è stato corredato da un testo comprendente la *blasonatura*, le fonti, un cenno condensato sull'origine del Comune.

Il progetto è stato approvato da sei Commissioni competenti[12].

L'« impresa » sulle buste e nelle obliterazioni

Nell'ambito di una concezione globale, ai francobolli vanno affiancate le *buste e le obliterazioni* del giorno d'emissione. Esse sono state concepite nello spirito delle IMPRESE[13] quattrocentesche, chiamate comunemente anche EMBLEMI, delle quali non possiamo ignorare l'apporto all'araldica tra il '300 e il '500, allora non ancora codificata.

Gli emblemi sulle nostre buste (Fig. 5), pur riprendendo gli elementi di 2 francobolli del medesimo anno, hanno ognuna un particolare significato:

1978 — la gru della Gruiera, apre le porte di città con la simbolica chiave[14] di Wangen, nel segno della COLLABORAZIONE E GENEROSITÀ dei nostri Comuni verso l'istituzione Pro Juventute.

1979 — il cigno di Rüte ed il liocorno di Cadro, uniti dalla corona fogliata verde, alludono alla protezione del nostro AMBIENTE.

1980 — la zampillante fontanella di Scuol e il raggiante sole di Sierre ricordano i PROBLEMI ECOLOGICI.

1981 — la torre di Torre e la barca di Préverenges sono un simbolo della protezione dei BENI CULTURALI.

Sono questi quattro problemi fondamentali che stanno a cuore alla nostra popolazione e che assillano l'Autorità.

E per sigillare l'opera della nostra maggiore istituzione a favore dell'infanzia, anche le obliterazioni[15] del giorno d'emissione sono state concepite secondo le necessità dei singoli anni (Fig. 6):

1978 — la COLLABORAZIONE DEI COMUNI a questa nuova serie è rappresentata da sei scudi comunali inseriti tra i germogli, simboli della nostra infanzia; al centro la rosa rappresenta il fiorire della nostra gioventù.

1979 — per l'ANNO MONDIALE DELL'INFANZIA sono i bimbi dei cinque continenti che si tengono per mano attorno al globo, auspicio dell'unione tra i popoli.

1980 — PRO JUVENTUTE è raffigurata dal sole, i cui raggi raggiungono l'infanzia del nostro intero paese.

1981 — nell'ANNO MONDIALE DELL'ANDICAPPATO cinque cuori uniti e generosi circondano un cuore bisognoso d'assistenza.

La filatelia araldica comunale ha in questo modo voluto e potuto contribuire ad un'opera filantropica indispensabile sul piano nazionale.

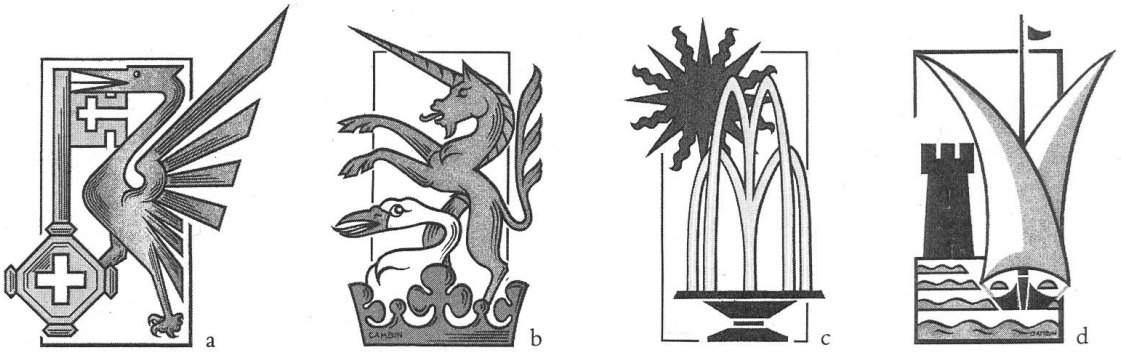


Fig. 5. L'interpretazione moderna dell'antica *«impresa»*. a) 1978, l'*apertura* dei Comuni. b) 1979, simboli dell'*ambiente*. c) 1980, l'*ecologia*. d) 1981, *beni culturali*.

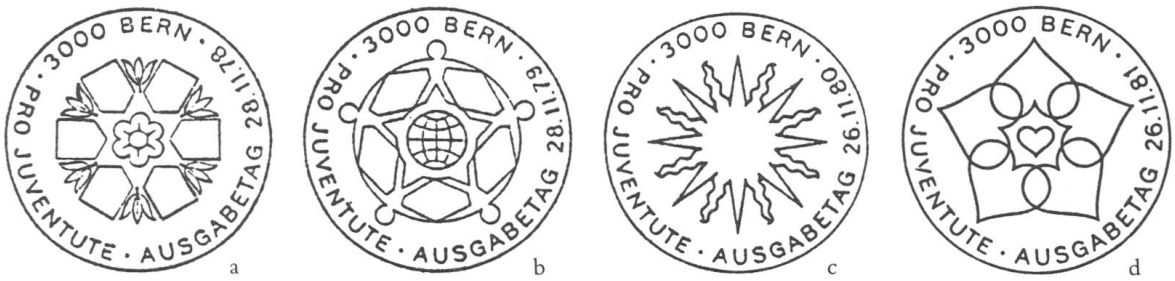


Fig. 6. a) 1978, la collaborazione dei Comuni. b) 1979, anno mondiale del bambino. c) 1980, l'espansione di Pro Juventute. d) 1981, anno mondiale dell'andicappato.

[1] Dr. Jürg BRETSCHER, AHS 1978.

[2] Dr. Olivier CLOTTU, AHS 1979.

[3] Dr. Leonarda DE PLANTA, AHS 1980.

[4] MÜNGER, Rudolf Alfred, *Berna 1862-1929*, pittore, illustratore, araldista, autore di numerose vetrate in edifici pubblici e religiosi. Studi a Berna e a Monaco; viaggi in Italia Francia Inghilterra. Dr. h.c. Università Berna 1924 (Künstler Lexikon der Schweiz. — AHS 1930/214).

[5] BOESCH, Paul, *Friborgo 1889 - Berna 1969;* pittore, xilografo, araldista. Autore di vetrate araldiche. Numerose le pubblicazioni illustrate con sue incisioni, tra le quali l'Armoriale della Città di Berna, del 1932. Studiò a Zurigo e Parigi (Künstler Lexikon der Schweiz. — P. B., *Heraldische Holzschnitte*, 1974).

[6] CAMBIN, Gastone, nato a Lugano nel 1913, vive a Breganzona; architetto e incisore. Studi in Svizzera, Italia, Belgio. Autore di opere storiche, araldiche e genealogiche, tra cui il «Codice genealogico ticinese». Vetrate al Museo e nella Basilica del Sacro Cuore, Lugano. Ha creato diversi musei in Ticino. (Künstler Lexikon der Schweiz. Opuscoli PTT e P. J.)

[7] Basilea, Berna, Ginevra, Lucerna, Svitto, Soletta, Zugo, Zurigo.

[8] In base al materiale racccolto è in preparazione la pubblicazione di una *Bibliografia araldica comunale svizzera.*

[9] Questo settore potrebbe essere lo spunto per una futura emissione di una serie autonoma.

[10] Beat Fischer de Reichenbach, *1641, † 1698. (CLOTTU Olivier, *La Poste des Fischer 1675-1832.* Tirage à part des «Archives Héraldiques Suisses», Annuaire 1976.)

[11] Isaac de Rivaz, 1752-1828. Controllore delle Poste nel 1811. Il 24 gennaio 1814 è incaricato di trattative con i Fischer per il servizio tra Briga e Saint-Maurice. Suo fratello Charles-Emmanuel de Rivaz, 1753-1830, direttore delle diligenze nel 1815, fa capire che è giunto il momento di lasciar guadagnare ai patrioti quello che si lascia guadagnare agli stranieri. (*Les Postes du Valais*, Recueil de documents postaux choisis et présentés par Louis Vuille avec la collaboration de Werner Liniger et Bernard Morand. LEMANEX 78, Lausanne).

[12] Commissione federale per le belle arti; Commissione federale per le arti applicate; Comitato centrale dell'Unione delle società filateliche svizzere; Segretariato generale Pro Juventute; Comitato direttivo della Società svizzera di araldica; Direzione generale delle PTT.

[13] L'*impresa* è generalmente una figura allegorica ed emblematica, che allude ad un fatto storico di una signoria, di una comunità, di una istituzione, di una famiglia, o ne rievoca le origini, il nome, le gesta ecc. Talvolta richiama un proposito virtuoso da intraprendere. All'origine le *imprese* rispondevano ad una necessità pratica, servendo come elementi simbolici di identificazione. Spesso si trasformavano in figure araldiche vere e proprie. Sono degne di nota le molte *imprese* dei Visconti, degli Sforza, degli Estensi, dei Gonzaga, dei Savoia. Queste forme espressive furono in parte abbandonate e sorpassate dalla disciplina araldica quando lo scudo araldico venne irrigidendosi nelle formule dello stemma. Tuttavia non scomparvero: a partire dal Rinascimento la loro produzione, favorita dalla pubblicazione dei primi trattati metodologici, riprese con grande splendore tanto da diventare una moda raffinata tra gli intellettuali. Persero la loro funzione essenzialmente pratica per diventare una sorta di insegna erudita. Esaurita la loro funzione di tradurre una identità (a ciò pensava ormai l'araldica) servivano ad illustrare la personalità del titolare. A questo proposito vi fu una vera rinascita alla fine del XVIII° secolo con la proliferazione di ex-libris, molti dei quali accostavano l'impresa allo stemma.

[14] Qui la chiave è intesa quale simbolo della giurisdizione comunale.

[15] Il bollo postale possiede il medesimo valore giuridico del sigillo.

Indirizzo dell'autore: Gastone Cambin, Via Camara 58, 6932 Breganzona-Lugano.